

Filo diretto con gli iscritti
della dirigenza sanitaria

La riscoperta delle risorse e delle energie locali attraverso le assemblee territoriali

Il lungo “tour” nelle regioni italiane iniziato dal Settore Dirigenza Sanitaria di Anaaio negli ultimi mesi del 2018, e proseguito sino a giugno 2019, sviluppatosi da Nord a Sud in sedici assemblee regionali dei dirigenti sanitari biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi, con presenza anche di medici, avviato tra dubbi e perplessità espressi da qualche autorevole esponente della categoria, si è rivelato invece un grande successo sotto numerosi profili



ALBERTO SPANÒ
Responsabile
Nazionale Anaaio
Dirigenza
Sanitaria

Nel mondo della comunicazione multimediale che pare aver radicalmente cambiato il rapporto tra uomo e conoscenza/informazione, incidendo sui metodi relazionali anche all'interno dei sistemi associativi tradizionali, il viaggio nelle realtà territoriali appariva uno strumento forse in parte superato. Il contatto tra le persone, per alcuni ritenuto superato è apparso invece ancora e con forza, insostituibile.

Tra l'altro l'esperienza sindacale riferita alle categorie della dirigenza sanitaria di Anaaio è stata negli ultimi anni fortemente sostenuta dal costante sviluppo di tecnologie comunicative di avanguardia che hanno certamente avuto un ruolo sostanziale nella tenuta e nel rafforzamento significativo dell'Associazione.

Certo è che per circa due anni, dopo la confluenza del sindacato più rappresentativo delle categorie sanitarie in Anaaio, si è assistito ad un progressivo

raffreddamento dei legami associativi che prima caratterizzavano in positivo un sindacato precedente costituito da cinque diverse categorie professionali, caratterizzate da numeri molto bassi nel singolo presidio sanitario, disseminate sull'intero territorio nazionale. In altre parole la confluenza in Anaaio di queste categorie, all'interno della più grande comunità nazionale di medici, aveva avuto un forte effetto di “diluizione” dei vincoli e delle sensibilità associative tra categorie già diverse e numericamente molto meno numerose (ciascuna di esse) dei medici con cui ci si era associati.

“Diluizione” ed in parte perdita di “identità” categoriale, e ciò anche per la forte riduzione dei momenti “associativi” specifici e diretti. Uno stato quindi di latente difficoltà, che con l'andare del tempo, si è accentuato con alcune ricadute concrete di non poco rilievo tra cui l'abbassamento del livello associativo

per l'effetto combinato di “diluizione” e di uscita consistente dal lavoro sanitario in carenza forte di livelli assunzionali per turn-over.

Fare questo tipo di analisi ex ante non è stato per nulla facile, considerando il quadro estremamente complesso delle relazioni sindacali nazionali e regionali, la crisi politica e contrattuale, il generale peggioramento che ha contraddistinto tutte le forme associazionistiche nei diversi settori. Peraltro dal periodo iniziale di “fusione” tra medici e categorie dei dirigenti sanitari, ogni sforzo è stato profuso nella direzione di sviluppare tutte le possibili attività comuni per garantire la crescita unitaria dell'associazione e per superare differenze e diffidenze reciproche, ponendo scarsa attenzione a momenti di confronto specifico e mirato, soprattutto diretto, e ciò a fronte dello sviluppo ampio dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione sindacale.



“

Sono state tutte assemblee dove il dibattito e la discussione diretta hanno avuto lo spazio maggiore, dove c'è stato spazio per analisi molto approfondite, dove i singoli colleghi hanno avuto la possibilità di portare contributi irripetibili

le. La constatazione, in parte fisiologica, della sensibile diminuzione degli iscritti delle categorie della dirigenza sanitaria, ha comunque provocato una profonda riflessione circa la coerenza del nuovo modello di sindacato, peraltro largamente efficiente come dimostrato dai dati di crescita dei medici, soprattutto tra i giovani, con le peculiarità di cinque diverse categorie caratterizzate dalla marcata disseminazione territoriale.

L'intuizione di qualcuno circa la possibile riscoperta del contatto diretto tra le persone, nelle realtà territoriali, era apparsa in prima istanza una soluzione

troppo semplicistica ed arretrata rispetto all'evoluzione complessiva dell'organizzazione sindacale, suscitando, come accennato, sensibili perplessità. Ma, come talvolta accade, il ripristino e la valorizzazione di valori apparentemente superati hanno dato risultati concreti e misurabili, per nulla attesi e preventivati. Si è definito un calendario di assemblee territoriali nelle ventuno realtà provinciali e regionali, comprendendone la difficoltà organizzativa legata sia alla difficile fase politico-contrattuale, sia la inevitabile frequente sovrapposizione con le altre attività associative plenarie del sindacato forte-

mente impegnato dal centro alla periferia in molteplici modalità.

Nonostante ciò, iniziando quello che felicemente abbiamo denominato “Filo Diretto con gli Iscritti” l'11 ottobre 2008 a Roma, e proseguendo le assemblee in altre quindici regioni sino al 21 giugno a Catania, in attesa di proseguire il confronto nelle restanti cinque realtà regionali, abbiamo registrato un successo del tutto inaspettato. Si temeva la scarsa affluenza ed invece quasi tutte le assemblee sono state largamente partecipate da iscritti e da non iscritti, da molti precari, da colleghi dei Servizi Sanitari Regionali, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, dai colleghi delle Agenzie regionali della Prevenzione Ambientale.

Sono state tutte assemblee dove il dibattito e la discussione diretta hanno avuto lo spazio maggiore, dove c'è stato spazio per analisi molto approfondite, dove i singoli colleghi hanno avuto la possibilità di portare contributi irripetibili, spesso frutto di situazioni peculiari ed irripetibili, che necessitavano di essere liberamente espresse in un contraddittorio diretto e conclusivo, almeno per gli aspetti risolvibili in via diretta e previa analisi sul campo.

Le categorie e le specificità hanno ripreso spazio ed hanno riacquisito una udibilità che ha dato fiducia, e la risposta misurabile vi è stata in numero di adesioni al sindacato. Infatti molte sono state le adesioni in assemblea, certo frutto della fiducia espressa nei confronti di Anaao, ma anche frutto soltanto di una felice intuizione: “il Filo Diretto”, una modalità di fare sindacato e di ricercare consenso a questo punto ineludibile.